

AZIONI DI RETE PER LA PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI: IL RUOLO DEL GNNI

Tiziana Fornaciari¹ Giuseppa Messina²

Abstract

L'articolo testimonia l'importanza del mettere in comunicazione fra loro forze e risorse in ambito educativo e far sì che possano reciprocamente arricchirsi. Per costruire cultura dell'infanzia e garantire alle bambine e ai bambini diritti e servizi educativi di qualità bisogna mettere in comune forze e risorse per promuovere reti, interconnessioni e azioni di sistema funzionali alla circolarità delle prassi e dei saperi educativi. Da circa quarant'anni, l'Associazione denominata "Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia" opera in questa direzione ed è diventata un raccoglitore di esperienze e di conoscenze che alimentano costantemente il dibattito pedagogico. L'articolo racconta le principali sfide che questa realtà associativa, disseminata sul territorio nazionale, ha affrontato e quali nuovi obiettivi si pone per il prossimo futuro.

This article testifies shows the importance of connecting forces and resources in education and of making sure that they can enrich each other. In order to build a culture of childhood, guarantee children's rights and provide boys and girls with high-quality educational services, we need to pool forces and resources to promote networks, interconnections and system actions that are functional to the circularity of practices and educational knowledge. For about forty years, the Association called Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia (Nursery and Childcare National Group) has been working in this direction and has gathered experiences and knowledge that constantly fuel the pedagogical debate. The article focuses on the main challenges that this association, scattered on the national territory, has faced and on its new objectives for the future.

Parole Chiave: Reti, Circolarità, Accessibilità, Diritti.

Key words: Networks, Circularity, Accessibility, Rights.

Premessa

La costruzione di una cultura dell'infanzia poggia le sue fondamenta sulla consapevolezza e capacità di fare rete cioè di creare interconnessioni e scambi fecondi tra persone, enti e istituzioni che a vario titolo si occupano di promuovere i diritti delle bambine e dei bambini. Intorno all'infanzia operano sinergicamente reti, connessioni, azioni di sistema che concorrono a favorire la circolarità delle prassi e dei saperi educativi. In Italia, una realtà particolarmente virtuosa che opera efficacemente secondo la prospettiva sopra delineata è l'associazione *no profit* "Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia" (citato d'ora in poi con la sigla GNNI) fondata dal pedagogo Loris Malaguzzi, nel 1980, con lo scopo di costituire una rete per il coordinamento e lo scambio delle

¹ Psicologa, pedagoga, danzavimentoterapeuta/APIID, esperta area socio-assistenziale del Comune di Palermo.

² Pedagoga, formatrice, educatrice del Centro per Bambini e Famiglie del Comune di Palermo.

esperienze che si stavano sviluppando nelle diverse aree del Paese nell'ambito dell'educazione infantile.

1.1. Organizzazione del Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia

Il Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia (nel coerente riferimento alla derivazione della parola gruppo dal germanico *kruppa* traducibile in rete, nodo) riunisce educatrici, educatori, insegnanti dei nidi e delle scuole dell'infanzia e dei servizi integrativi, documentaristi, *atelieristi*, amministratori e responsabili dei servizi, coordinatori, pedagogisti, ricercatori e docenti universitari, operanti in diverse città italiane.

Il GNNI è diventato un raccoglitore di esperienze e di conoscenze che alimentano il dibattito pedagogico. È una rete ricca, disseminata sul territorio nazionale, accogliente e rispettosa di ruoli e luoghi diversi che costruisce “strade e ponti”, dove gli uomini e le donne che ne fanno parte possono arricchirsi e trovare spinte propulsive alla sperimentazione in ambito educativo.

L'associazione ha la sua sede nazionale a Bologna e tredici sedi territoriali nelle rispettive Regioni aderenti. Il 60% delle Regioni italiane è, quindi, rappresentata da questa realtà associativa. La Sicilia ne fa parte dal 2015, inizialmente la referenza era divisa in Occidentale e Orientale, dall'anno 2018 si è unificata.

La presenza, in diverse regioni, di Gruppi Territoriali, consente di animare iniziative e occasioni d'incontro e confronto locali, tra persone impegnate nell'educazione della prima infanzia, in località diverse e differenti situazioni professionali, attorno ai temi della vita e della condizione sociale dei bambini, della cura ed educazione nella prima infanzia, della qualità e delle prospettive del sistema educativo integrato.

“L'associazione non si riferisce né a un metodo pedagogico specifico né a un'ideologia; trova la sua identità nella tensione ideale affinché i servizi educativi dei bambini piccoli siano luoghi in cui le bambine e i bambini possano vivere esperienze sociali positive e occasioni di apprendimento significative a garanzia dei diritti alle pari opportunità educative e all'inclusione sociale”.³

Le diverse realtà territoriali sposano una *vision* unitaria e condivisa, ponendo i bambini come punto di partenza, nella piena consapevolezza di operare nei confronti di un bambino competente e portatore di diritti “nella quotidianità”. Da questa *vision* comune, le diverse realtà regionali si concentrano sulla conseguente *mission*, che, seppur guidata dagli stessi principi, sarà diversa da un luogo all'altro nel rispetto delle caratteristiche e dei bisogni di ciascun territorio.

1.2. I contributi del GNNI per l'infanzia

Negli ultimi decenni, il GNNI è stato costantemente presente in prima fila nel dibattito politico istituzionale per apportare il suo contributo alle principali questioni che sono state affrontate nel mondo dell'educazione infantile. Ricordiamo, in particolare, la promozione per l'incremento dei nidi d'infanzia tramite l'utilizzo di Fondi Nazionali e non, il riconoscimento dell'identità educativa del nido come servizio per tutte le bambine e i bambini, nonché l'impegno contro l'anticipo scolastico.

³ www.grupponidiinfanzia.it.

La qualità dei servizi è stata, altresì, propulsa tramite il sostegno all'identità e alle competenze professionali di educatori, insegnanti e coordinatori pedagogici ed attraverso la stimolazione della sperimentazione e innovazione educativa.

Il GNNI ha contribuito anche, nell'ambito normativo, al rinnovamento della legislazione nazionale e regionale sui servizi per l'infanzia. In Sicilia per esempio, nel 2013, ha supportato la Regione nell'emanazione dei "Nuovi standards strutturali ed organizzativi per i servizi di prima infanzia".

Inoltre, con seminari dedicati, è stato sostenuto il dibattito intorno al documento europeo *Proposals for key principles of a Quality Framework for Early Childhood Education and Care* (citato d'ora in poi con la sigla QF), pubblicato in traduzione italiana nel 2016, "Un quadro europeo per la qualità dei servizi educativi e di cura per l'infanzia, proposta di principi chiave". Il QF è un documento chiave per nidi e scuole dell'infanzia che mirano ad essere servizi educativi di qualità. Il QF è un documento particolarmente significativo poiché costituisce il risultato di una discussione e di una negoziazione che ha coinvolto esperti di 25 Paesi europei (più Turchia e Norvegia), ciascuno con un'organizzazione dei servizi per l'infanzia molto diversificata. Pur tenendo conto di tali diversità, vengono presentati alcuni elementi chiave che propongono aspetti di qualità validi trasversalmente. Il QF si offre come guida – per i decisori politici e per gli operatori dei servizi – utile per lo sviluppo e la qualificazione dei servizi per l'infanzia in ciascuno dei Paesi coinvolti in una prospettiva sia politica sia pedagogica.⁴

Il GNNI è stato in prima fila anche nel dibattito e nella mobilitazione politico-istituzionale che ha portato all'approvazione del Decreto Legislativo 65/17 che sancisce la nascita del "Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni"⁵ e del Decreto Ministeriale 378/18 che regola i titoli di accesso alla professione di educatore dei servizi per l'infanzia (articolo 14 D.Lgs 65/17) e l'indirizzo universitario specifico previsto per educatori di servizi educativi 0/3 anni.

Quest'ultime norme rendono indifferibile e di grande attualità il confronto sul tema della formazione, iniziale e in servizio, del personale educativo e stimolano azioni propulsive affinché le affermazioni asserite nel D.Lgs 65/17 si traducano in pratiche incisive e funzionali che mantengono la centralità del bambino.

Alla luce di quanto espresso finora, il costante lavoro del GNNI va nella direzione di mantenere i nidi e le scuole dell'infanzia al passo con la riflessione educativa contemporanea e di offrire ai bambini e alle loro famiglie servizi che sappiano rinnovarsi e cambiare pelle, in una costante tensione evolutiva e innovativa.

"Tra le questioni che ci interpellano, riteniamo nodali quelle che riguardano l'immagine del bambino e dell'infanzia e l'esperienza nei servizi educativi mediata dal confronto con le ricerche e le teorie più attuali e accreditate. Tra queste, le teorie costruttiviste e socio-costruttiviste ritraggono un bambino del nuovo millennio che costruisce il proprio sé in un processo interattivo con l'ambiente; un bambino apprendista a cui l'adulto offre occasioni e contesti che sollecitano e facilitano l'apprendimento. Un bambino portatore di idee e conoscenze, ricco di domande, capace di costruire metafore, creare e decodificare simboli e codici, dare forma alle proprie teorie e ai propri immaginari, riconoscere ed esprimere emozioni."⁶

⁴ Il QF introduce cinque principi chiave che definiscono la qualità di un servizio educativo per l'infanzia: 1) Accessibilità, 2) Il personale qualificato, 3) Il curriculum, 4) Monitoraggi e valutazione, 5) Condizioni di *governance* che rendono possibile la realizzazione dei punti precedenti.

⁵ a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n.107.

⁶ www.comune.torino.it servizi educativi Crescere 0-6.

Oggi, i servizi per la prima infanzia si pongono come luoghi di benessere, sviluppo e apprendimenti di qualità; sono luoghi di riferimento per le famiglie, contesti educativi di grande interesse per il mondo della pedagogia e della ricerca.

All'interno di questa cornice emerge chiaramente il ruolo fondamentale della formazione – in servizio, continua, con l'università e altri centri di ricerca – non come obbligo contrattuale e amministrativo, ma come investimento della singola persona, del gruppo e della comunità per costruire un contesto coerente che mira a sviluppare un pensiero critico, sulla dimensione del fare e dell'agire: dunque ad avere un'ottica di ricerca e di indagine.

Il coinvolgimento di educatori, insegnanti, genitori, i cosiddetti *stakeholders* che operano all'interno dei servizi, in percorsi di valutazione formativa appare un aspetto cruciale per innescare processi riflessivi e di *empowerment* che consentano, attraverso l'assunzione di responsabilità condivise e il miglioramento delle pratiche educative, di rafforzare l'identità pedagogica dei servizi educativi locali e, agli educatori e alle famiglie, di riflettere sul loro peculiare ruolo nella crescita dei bambini.

1.3 Il GNNI costruisce cultura dell'infanzia

Il GNNI attraverso un capillare lavoro di rete sostiene e garantisce i diritti delle bambine e dei bambini. Un bambino titolare di diritti antichi e nuovi, proiettato verso il futuro, incerto, come tutti i futuri, ma in continua evoluzione.

L'impegno progettuale dei servizi per l'infanzia va nella direzione di sostenere l'idea di un bambino competente e titolare di diritti da esercitare nella quotidianità. In questa prospettiva, è responsabilità quotidiana degli educatori, accanto alle famiglie, sostenere i piccoli nel percorso di crescita, motivandoli a esprimere abilità personali, talenti, competenze, conoscenze, emozioni, opinioni in un luogo accogliente e pensato per loro. Le bambine e i bambini sono cittadini dell'oggi, partecipi di una cultura della cittadinanza che li rende titolari di diritti e di doveri. Rispettare l'infanzia, valorizzarla come bene comune e come risorsa, significa sostenere le famiglie nel compito genitoriale e promuovere politiche sociali attente e sostenibili.

Un diritto ineludibile è legato all'accessibilità che rappresenta il primo principio chiave enunciato nel *Quality Framework*. Un servizio diventa accessibile, quando è riconosciuta, chiara e comprensibile la sua identità, i suoi intenti, tanto da essere "auspicabile e desiderabile" frequentarlo. Rendere accessibili nidi e scuole ha a che fare anche con la promozione di una cultura dell'infanzia e dell'educare aperta al coinvolgimento e alla partecipazione, attiva nel dialogo tra i vari protagonisti e le diverse culture, trasparente e visibile alle famiglie e alla comunità. Nei servizi per l'infanzia, in particolare, il confronto paritario tra insegnanti e genitori su ciò che "è" e "fa" la qualità educativa, a scuola e in famiglia, costituisce una strategia essenziale, ancora poco utilizzata, di effettiva partecipazione e di innesco di progetti migliorativi. Inclusive ed equilibrato significa allora imparare a vedere in azione le infinite possibilità dei bambini e delle bambine nel vivere insieme e nell'apprendere.

In un'epoca di risorse limitate ed equilibri precari in tutte le istituzioni, uno dei compiti che il GNNI persegue è il mantenimento e l'implementazione della qualità dei servizi in un processo di flessibilità sostenibile e di costante miglioramento attraverso nuovi sguardi sulle modalità di documentazione, sulle tipologie di incontro e collaborazione con le famiglie, sulla presenza continuativa e interattiva dei bambini nei

contesti territoriali. Occorre tenere insieme e mettere in dialogo più livelli, più temi, più prospettive dettate dai bisogni e da interessi anche distanti, in un mondo, quello dei servizi per la prima infanzia, che è fatto di relazioni sociali ed educative, di progettazione, di apprendimenti, di organizzazione, di gestione, e di sostenibilità economica che risente delle scelte politiche a livello macrosociale. Si parla frequentemente della qualità come di una sfida che il mondo della cultura dell'infanzia e dell'educazione è chiamata a sostenere, una sfida sempre attuale che incide e inciderà sempre sull'esistenza ed evoluzione dei servizi.

Il binomio "qualità-benessere" delle bambine e dei bambini nei servizi è profondamente connesso al benessere organizzativo. Il senso di appartenenza degli operatori e l'assunzione di responsabilità, individuali e di gruppo, sono elementi essenziali che consentono di perseguire il benessere di tutte le bambine e i bambini. Benessere è poter sperimentare attività che consentano di apprendere attivamente i diversi linguaggi e di esprimersi attraverso essi; vivere tempi che consentano il gioco e la concentrazione; essere accolti in luoghi curati, in cui spazi e arredi rispecchiano il valore attribuito all'infanzia; sperimentare relazioni positive con gli adulti (educatori e genitori) e sviluppare un rapporto diretto ed equilibrato con l'ambiente naturale, sperimentando le prime forme di responsabilità per l'ambiente e per la sostenibilità.

2.1. Azioni di rete del GNNI

Tutte le azioni del GNNI sono azioni di rete: dalla progettazione all'esecuzione. Tra le diverse iniziative, ricordiamo i seminari organizzati nei territori dai vari gruppi territoriali che mirano a sostenere la riflessione e il confronto su temi finalizzati alla co-costruzione di prospettive pedagogiche comuni e trasversali ai contesti educativi 0-6. Ci si confronta, infatti, su temi quali: la relazione educativa, il gioco, le attività di apprendimento, la progettazione educativa, i rapporti con la famiglia, ecc.

Tali temi trovano anche approfondimento nei numerosi convegni nazionali organizzati (da vent'anni a cadenza biennale) dal GNNI che accolgono sempre esperienze a livello internazionale, in virtù della vasta rete di rapporti costruita nel tempo sia a livello europeo sia extraeuropeo. I convegni sono appuntamenti attesi che cercano di cogliere i segni dei tempi, promuovere elaborazioni innovative con l'intenzione di incidere sulle politiche e sulla cultura dell'infanzia. Attraverso la presenza di specifiche commissioni, in ogni convegno, si approfondiscono quesiti e nodi con un atteggiamento di ricerca dialogante e tenace che facilita l'individuazione di possibili prospettive e orizzonti futuri di sviluppo ed evoluzione dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia, come previsto tra l'altro dalla legge nazionale. I convegni mettono in moto, oltre che una macchina organizzativa e burocratica in seno alla città in cui si svolge, anche azioni che impongono una riflessione e una rivisitazione dei servizi, iniziative locali propedeutiche al convegno e all'interno di ogni singolo servizio.

Narrare le infanzie. Differenze, Diversità, Diritti, Doveri è il titolo dell'ultimo convegno nazionale del GNNI realizzato a Palermo dall'11 al 13 Maggio 2018, che ha registrato la presenza di 700 persone tra educatori, insegnanti, pedagogisti, ricercatori, amministratori, studenti provenienti da tutto il territorio nazionale. Le relazioni presentate nelle plenarie hanno ruotato intorno alle parole chiave: differenze, diversità, diritti, doveri. La narrazione si è basata su contributi interdisciplinari: dall'antropologo al documentarista, dal pedagogista al legislatore, dal pediatra al filosofo, passando anche

attraverso il racconto di chi opera quotidianamente nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia.

Il GNNI cura pubblicazioni e collabora con riviste di settore tra cui ricordiamo *Zerosei up*, *Bambini e Nidi d'infanzia*; è in rete con altre associazioni nella stesura dell'annuale rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, elaborato dal CRC Gruppo di Lavoro per la *Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza* (Gruppo CRC) e coordinato da *Save the Children Italia*. Continua a promuovere la nascita di gruppi territoriali che animano iniziative e attività nelle diverse regioni anche per raccogliere i bisogni formativi e realizzare corsi specifici.

La collaborazione attiva con altre associazioni (MCE, CSB, *Save the Children*, *Proteo*, *Cittadinanza Attiva*, Associazioni genitori, ecc.) è una scelta coerente all'identità valoriale del GNNI in un quadro di reciprocità e condivisione di azioni. Con lo stesso proposito, aderiamo a tavoli interassociativi quali *SaltaMuri*, CRC, Forum regionali e locali e partecipiamo a progetti di partenariato quali *Farsi Comunità Educanti* (citato d'ora in poi con la sigla FA.C.E.). In particolare, il progetto FA.C.E. ha una durata triennale e si propone di potenziare e ampliare l'accesso ai servizi educativi e di cura dei bambini di età 0/6 anni nei quattro territori target individuati: Napoli, Palermo, Reggio Emilia e Teramo.

“Da anni il GNNI si trova impegnato a contrastare la dispersione scolastica con progetti e attività che aiutano a farsi comunità educanti del territorio. Crediamo che sia necessario partire dalla fascia d'età più bassa e anche più vulnerabile, ovvero quella da zero a sei anni. Cerchiamo di offrire una didattica inclusiva e innovativa a partire anche dalle opportunità offerte dal digitale”.⁷

Il progetto FA.C.E. nasce dall'idea che l'educazione è un fatto pubblico, che chiama attorno a sé la corresponsabilità e la partecipazione delle istituzioni e delle famiglie, per promuovere un'educazione di qualità. Il progetto FA.C.E., coinvolgendo un partenariato che rappresenta quattro territori nazionali molto diversi da loro, mette al centro lo scambio di esperienze, buone prassi e approcci all'educazione alla prima infanzia, con particolare attenzione alla partecipazione delle famiglie e dei diversi attori a livello territoriale nello sviluppo dei processi educativi a livello territoriale verso la costruzione di Comunità Educante. Al fine di armonizzare e integrare i servizi per la prima infanzia, definendo azione di: *step* progettuali, di formazione (GNNI), monitoraggio e valutazione. Inoltre, al fine di valorizzare l'esperienza del territorio del soggetto Capofila, il partner *Reggio Children* s.r.l. farà accompagnamenti ed incontri formativi con regolarità durante l'arco dell'intero progetto, diretti ad insegnanti, amministratori, educatori e famiglie. L'obiettivo finale del progetto è di creare le condizioni per la costituzione di comunità educanti che portino a una ridefinizione delle politiche educative nei territori coinvolti.

L'integrazione dei servizi educativi esistenti è parte centrale del progetto: tramite lo sviluppo di percorsi partecipativi a livello cittadino o di quartiere, nelle quattro città coinvolte nel progetto si sono co-progettati e realizzati azioni pilota con questa finalità, dirette ovviamente a minori in età 0-6. Da una prima fase di studio dello stato dell'arte dei servizi educativi per l'infanzia presenti sui quattro territori, così come da un'analisi dei bisogni e desideri delle famiglie, è stato possibile attivare una seconda fase di percorsi di co-progettazione a livello locale che hanno visto la partecipazione di tutti i partner

⁷ www.grupponidiinfanzia.it.

territoriali insieme a genitori, insegnanti, associazioni per lo sviluppo di servizi pilota per la prima infanzia che costituiranno la terza fase del progetto, dall'autunno 2019. Due anni dopo il termine del percorso, sarà realizzato un report finale di valutazione dell'impatto sullo stato di benessere dei bambini e delle famiglie coinvolte nei quattro territori, basato su alcuni indicatori monitorati in fase di progetto.

La creazione di un percorso partecipativo con questi soggetti, rappresentanti le varie istituzioni pubbliche, private e del privato sociale eroganti servizi per la prima infanzia, avrà lo scopo di favorire:

1. La messa in rete dei servizi per la prima infanzia al fine di disegnare un sistema integrato dei servizi maggiormente accessibili alle famiglie;
2. Lo scambio di esperienze e introduzione di percorsi innovativi di integrazione tra servizi;
3. Lo scambio di buone prassi nelle modalità di coinvolgimento delle famiglie.

In questi anni, tante sono state le azioni realizzate di notevole valore ma ancora molto c'è da fare per la promozione dei diritti delle bambine e dei bambini. Le sfide attuali e future ci vedono impegnati affinché i saperi, le competenze e le esperienze che ciascuno di noi porta e rappresenta, diventino patrimonio comune e diffuso per incrementare la qualità e la percentuale dei servizi educativi per l'infanzia, per ridurre il divario tra Nord e Sud d'Italia, oltre a indicare percorsi sperimentali per l'effettiva realizzazione della continuità 0-6 anni.

Sigle

MCE - *Movimento di Cooperazione Educativa*.

CSB - *Centro per la salute del bambino*.

Bibliografia

Commissione Europea per l'infanzia (2014), *Proposals for key principles of a Quality Framework for Early Childhood Education and Care*. Trad. it. A. Lazzari (2016), *Un quadro europeo per la qualità dei servizi educativi e di cura per l'infanzia: proposta di principi chiave*, edizioni Zeroseiup, Bergamo.

Musatti T., Giovannini D., Mayer S., Picchio M., Di Giandomenico I. (2018), *Stare insieme, conoscere insieme. Bambini e adulti nei servizi educativi di Pistoia*, Junior, Bergamo.

Legge 13 luglio 2015 n.107, *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*.

D.Lgs 65/17, *Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'art.1, comma 180 e 181, lettera e) della Legge 13 luglio 2015 n.107*.

Sitografia

www.grupponidiinfanzia.it

www.reggiochildren.it

www.comune.torino.it